

BRICKS | TEMA

L'educazione finanziaria tra sfide e opportunità

a cura di:

Filomena Petrone



competenze, progettualità, collaborazione

A partire dal corrente anno scolastico, con l'approvazione della **Legge 5 marzo 2024 n.21**, meglio nota come Legge Capitali, la scuola affronta una sfida importante: l'introduzione dell'educazione finanziaria nelle ore dell'educazione civica, in un'ottica interdisciplinare e trasversale.

Ma che **cos'è l'educazione finanziaria** e perché il suo insegnamento-apprendimento a scuola è così importante?

Secondo la definizione fornita dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), l'educazione finanziaria è un processo volto a migliorare la comprensione di concetti e di prodotti finanziari e a sviluppare le competenze di gestione delle risorse finanziarie personali e familiari.

Studi recenti hanno confermato che il possesso di competenze economico-finanziarie assicura, oltre al personale benessere finanziario; un'adeguata percezione del rischio, una più elevata resilienza di fronte agli eventi inattesi, una maggiore inclusione finanziaria e una riduzione delle disuguaglianze rivelandosi, pertanto, indispensabile alla crescita e all'innovazione del Paese.

Già questa breve riflessione basterebbe a comprendere l'importanza di introdurre l'educazione finanziaria a scuola. Ad essa si deve aggiungere la considerazione dell'attuale contesto socioeconomico: da un lato, le crisi finanziarie e la frammentazione dei percorsi lavorativi e dall'altro, la crescente complessità dei prodotti e dei servizi finanziari disponibili e il ruolo sempre più preponderante del digitale nei sistemi finanziari, hanno contribuito a rendere fondamentale l'acquisizione delle competenze finanziarie in concomitanza con quelle digitali a partire dalla scuola primaria.

In effetti, l'educazione finanziaria era già presente nella progettualità delle scuole, a partire dal 2004, data a cui risale il protocollo d'intesa tra il MIUR e l'Agenzia delle Entrate, seguito nel 2007 dal protocollo tra MIUR e Banca d'Italia. Nei protocolli citati vengono tracciate le linee guida che regolano le attività delle due Istituzioni lasciando, poi, all'iniziativa dei soggetti che operano sul territorio (Direzioni scolastiche regionali e Direzioni regionali di Agenzia delle Entrate e di Banca d'Italia) la funzione di adottare le iniziative più idonee ad agevolare la promozione della cittadinanza sociale e il potenziamento dell'educazione finanziaria.

La **Legge 13 luglio 2015, n.107** prevede il progressivo inserimento di conoscenze economiche di base nella scuola secondaria di II grado e l'inserimento obbligatorio, per tutte le classi del triennio, di programmi di alternanza scuola-lavoro.

Nel triennio 2017-2020 il Governo adotta un'apposita Strategia nazionale e viene istituito, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con quello dello sviluppo economico, il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria - **EDUFIN**.

Il Comitato ha lo scopo di promuovere e coordinare iniziative utili a diffondere i temi dell'educazione finanziaria e di individuare obiettivi misurabili, programmi e azioni da attuare, valorizzando le esperienze e le iniziative dei soggetti attivi sul territorio nazionale e favorendo la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati.

La recente **Legge 5 marzo 2024, n.21**, inserendo l'educazione finanziaria nell'educazione civica, mira ad innalzare le competenze finanziarie del nostro Paese, che appaiono ancora molto limitate, considerato che i

dati più recenti sul tema, rilevati dall'**Edufin Index 2024**, fanno emergere un livello di alfabetizzazione ancora insufficiente.

Per quanto concerne più specificamente la **Campania**, secondo l'**Edufin Index 2024**, l'alfabetizzazione finanziaria è inferiore di due punti rispetto alla media nazionale ma supera di un punto la media del Sud Italia e delle Isole.

Nel panorama dell'intenso dibattito sviluppatosi a seguito di questi ultimi dati, si conferma la necessità di un'azione che veda il lavoro sinergico di scuola e istituzioni del territorio.

In tale direzione si sviluppa, da diversi anni, il ruolo dell'**Ufficio Scolastico Regionale per la Campania**, che sul proprio territorio incentiva l'introduzione di iniziative di educazione finanziaria e promuove le relative attività in collegamento con il curriculum scolastico, presso le scuole di ogni ordine e grado.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania si avvale della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e la Banca d'Italia, sede di Napoli.

In particolare, il progetto di educazione finanziaria di Banca d'Italia, ispirato ad una didattica per competenze, ha visto una partecipazione crescente delle scuole del territorio regionale, così come raffigurato nel seguente grafico:

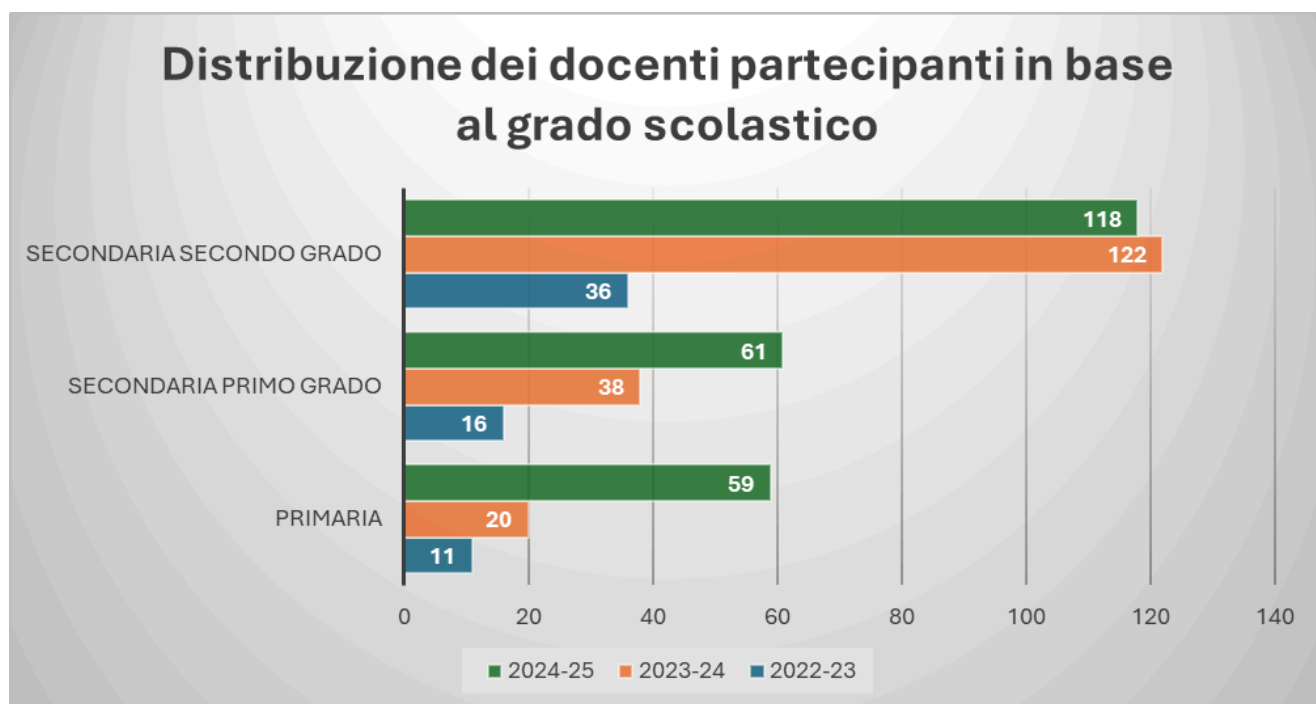


Grafico 1 - Docenti partecipanti in base al grado scolastico

Il percorso formativo è dedicato ai docenti, i quali, successivamente affrontano i temi economici e finanziari in classe con i loro studenti integrandoli nell'apprendimento curricolare.

Per l'anno scolastico 2024/25, l'**Ufficio Scolastico Regionale per la Campania**, in sinergia con **Banca d'Italia**, sede di Napoli ha predisposto:

- nel mese di settembre, un **evento di presentazione** dell'offerta formativa della Banca d'Italia, destinato ai Dirigenti Scolastici e ai docenti referenti della Regione Campania, svoltosi in presenza presso la sede di Napoli della Banca d'Italia;
- nel mese di novembre in occasione della XIII edizione della **"3 Giorni per la Scuola"**, convention nazionale del mondo della scuola, svoltasi a Città della Scienza, ha organizzato un seminario sul tema: **"Sviluppo economico e sostenibilità"** con la finalità di promuovere i concetti di sviluppo e di crescita economica, secondo il principio di valorizzazione del lavoro, nel quadro della tutela dell'ambiente, della salute personale e del benessere collettivo.

Entrambi gli eventi hanno rappresentato un'occasione di confronto tra Dirigenti, docenti ed esperti di Banca d'Italia e un'opportunità per la realizzazione di un Progetto che sia sempre più adeguato ai bisogni degli studenti.



Figura 1 Seminario **"Sviluppo economico e sostenibilità"**

A conclusione del percorso formativo è stato previsto un Concorso per le classi dei docenti che hanno partecipato alla formazione, presentando progetti ispirati ad un approccio didattico esperienziale e interattivo. L'evento di premiazione si terrà a maggio nella sede di Napoli della Banca d'Italia in tre giorni

distinti per grado scolastico, a partire dalla scuola primaria. Sarà una rilevante opportunità di confronto per docenti e studenti e un'occasione di socializzazione di buone pratiche.

La sfida principale, fatta propria dal Progetto, resta comunque quella di garantire che l'educazione finanziaria sia efficace e coinvolgente; in tal senso un contributo notevole è dato dall'azione sinergica che coinvolge le varie componenti del sistema Paese: Istituzioni governative, Scuola, enti e associazioni pubbliche e private del territorio.



Filomena Petrone

filomena.petrone6@scuola.istruzione.it

Laureata in Scienze Pedagogiche, ha conseguito il Master in "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento". Docente e formatrice, è stata sempre molto coinvolta nella scuola svolgendo, nel corso degli anni, l'incarico di Funzione Strumentale PTOF, di referente INVALSI, di coordinatore di progetti curriculari ed extracurriculari, di tutor dei docenti neoassunti.

Attualmente è docente destinata ai progetti nazionali ai sensi della Legge 107/2015 presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania. È membro del gruppo di lavoro per la Formazione dei docenti neoassunti e ricopre il ruolo di Referente regionale per l'Educazione finanziaria, per le Biblioteche scolastiche e per il concorso AICA favorendo la connessione tra scuola, associazioni e altre istituzioni del territorio.